

lo sport in tv

- 09,55 F1, Gp di Spagna: prove Rai2
- 12,00 Superbike, Monza Eurosport
- 14,00 F1, Gp di Spagna Rai1
- 14,30 Giro d'Italia, 1ª tappa Rai3
- 15,30 Tennis, Roma: Coria-Nadal Italia1/SkySport3
- 16,40 Basket, Eurolega: Maccabi-Tau SkySport2
- 18,00 Ippica, Gran Premio di Agnano Rai3
- 18,00 Novantesimo minuto Rai1
- 18,40 Volley femm., Bergamo-Perugia RaiSportSat
- 20,30 Volley mas., Treviso-Perugia SkySport2

Due rigori spingono l'Empoli, Torino di misura sull'Arezzo

Al «Castellani» il Vicenza contesta la direzione dell'arbitro Nucini. Bari sconfitto a Venezia



Risultati della 37ª giornata (16ª di ritorno)

Catania-Treviso	3-0
Crotone-Genoa	0-0
Empoli-Vicenza	2-1
Perugia-Catanzaro	3-1
Pescara-Verona	1-1
Piacenza-Triestina	0-0
Ternana-Ascoli	2-0
Torino-Arezzo	1-0
Venezia-Bari	1-0

Classifica

Genoa	punti 67
Empoli	66
Torino	63
Treviso	59
Perugia	59
Modena	55
Verona	55
Venezia	55
Catanzaro	54
Ascoli	53
Ternana	52
Catania	51
Albinoleffe	49

Bari	46
Vicenza	45
Cesena	45
Pescara	44
Salernitana*	43
Triestina	43
Arezzo	41
Crotone	39
Venezia	32
Catanzaro	24

motonautica

Tris italiano nella prima prova del Mondiale Endurance. A Malta, nel campionato del mondo Powerboat P1 di motonautica, ha vinto Sony (Carpitella, Invernizzi, Rivolta) seguito da Fainplast (Pennesi, Ascani, Ricciotti); terzo Thuraya dei campioni in carica Adriano Panatta, Claudio Castellani ed Antonio Gioffredi. Sono stati 14 gli scafi al via in rappresentanza di diversi Paesi. Questo il commento di Panatta: «Le condizioni del mare erano proibitive e noi abbiamo avuto subito un problema di assetto. Cercheremo di rifarci».

i misteri d'Italia
le foibe della mafia
accursio miraglia e placido rizzotto, sindacalisti
in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

i misteri d'Italia
le foibe della mafia
accursio miraglia e placido rizzotto, sindacalisti
in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Giro, di Lancaster la prima rosa

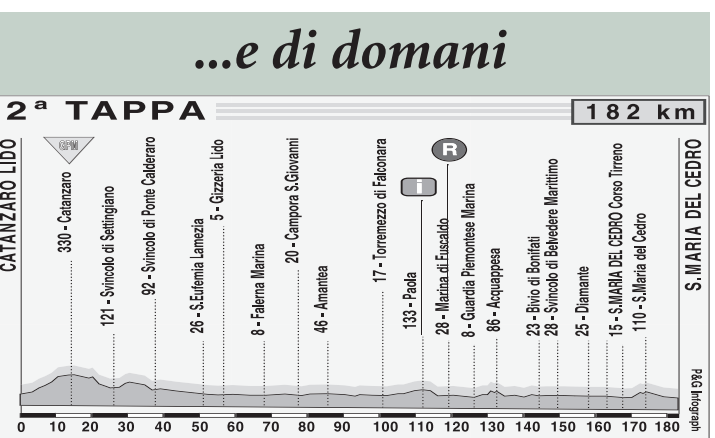
A Reggio Calabria il cronoprologo all'australiano. Davanti a Tosatto e Petacchi

DALL'INVIATO Marco Bucciantini

REGGIO CALABRIA Tre decimi in meno e i sostenitori di Karol Wojtyla santo avrebbero avuto un altro miracolo da rivendicare alla causa della canonizzazione. Matteo Tosatto è secondo, per un attimo di ritardo verso Brett Lancaster, australiano prima maglia rosa di questo Giro d'Italia. Tosatto, trevigiano di Conegliano, era sbarcato tre giorni fa a Reggio con il rosario di Wojtyla in valigia, convinto che portasse buono. Funziona per quasi un'ora, fino a quando Lancaster non abbassa a un minuto, 20 secondi e 9 decimi il tempo del vincitore. La media è di 51,75: si credeva meglio, ma il vento ha inasprito la vicenda.

Brett Lancaster, 25 anni, della Panaria-Navigare, è uno del quartetto australiano dell'inseguimento su pista. Una squadra di fenomeni, campioni olimpici e mondiali, detentori del primato del mondo. Nel velodromo sono quattro chilometri da fare in quattro, il lungomare di Reggio è poco più di uno da fare da solo: la sua parte Lancaster l'ha fatta con una pedalata elegante, morbida che macinava un rapporto più corto rispetto ad altri. Una pedalata che avvelena la giornata di Tosatto, ex promessa dopo tre giorni in rosa al Giro del 2000. Poi il ridimensionamento in un lavoro redditizio per la squadra: in pratica, Tosatto è un binario del treno della Fassa Bortolo che porta Petacchi a dominare le volate. Così il chilometro più bello d'Italia è il "minuto d'aria" del binario che diventa locomotiva. Tre decimi ed era fatta. Ironia della sorte, a ruota del "binario" Tosatto arriva proprio Petacchi. È andato forte lo spezzino.

Gli uomini di classifica sono tutti fra i 4 e gli 8 secondi di svantaggio dal leader, a parte Savoldelli a ridosso dei primi. Cunego più veloce di Basso e Simoni, tanto per iniziare. Controvento, è stato un chilometro con l'acido lattico ad allungare la strada: «Mi sembrava d'aver un muro davanti, non finiva più», dirà Simoni. Bene anche Di Luca, l'abruzzese ci ha dato dentro - l'è 24" al termine, 4 secondi lontano da Lancaster - perché non voleva perdere tempo dai migliori: oggi vuol prendere la maglia rosa a Tropea, con un arrivo che ricorda le classiche del nord da lui



La classifica

CRONOPROLOGO, REGGIO CALABRIA - 1.150 KM

1) Brett Lancaster (Aus/Panaria-Navigare)	1'20"95
2) Marco Tosatto (Ita/Fassa Bortolo)	a 1"
3) Alessandro Petacchi (Ita/Fassa Bortolo)	a 1"
4) Paolo Savoldelli (Ita/Discovery Channel)	a 1"
5) Stuart O'Grady (Aus/Cofidis)	a 2"
6) Olaf Pollack (Ger/T-Mobile)	a 2"
7) Jann Kirsipuu (Est/Credit Agricole)	a 2"
8) Mark Renshaw (Aus/Francaise des Jeux)	a 2"
9) Sergi Escobar (Spa/Illes Balears)	a 2"
10) Sven Krauss (Ger/Gerolsteiner)	a 2"

Una suggestiva immagine del cronoprologo notturno. Così Reggio Calabria ha salutato ieri il via della ottantottesima edizione del Giro d'Italia

dominate. Da capoclassifica sogna di arrivare a L'Aquila e mostrare la maglia rosa ai paesani. Un cenno a Cipollini, in sfilata con il solito body da perverso: lascia un grande, in monodivisione, fasciato di rosa con su scritte le 180 e passa vittorioso. Alla sua maniera, eccessivamente parlando. La cornice aiuta: da oggi il Giro è in marcia, e abbandona il danzannino «chilometro più bello d'Italia» per una tappa che rimbalza fra lo Ionio e il Tirreno. Reggio ha accolto il giro con educato entusiasmo. Non si è truccata: molto arredo è a metà dell'opera, non si capisce se in costruzione o in distruzione. Con troppe buche per le strade, ma se arriveranno i miliardi serviranno per il ponte, un'infrastruttura sobria come la tuta di Cipollini.

«Certo che aveva ragione il Vate», fa Giuseppe Scopelliti, il giovane sindaco di Reggio. «Guardate là. Fino all'altro giorno si vedeva l'Etna innevato, di là dal mare». Ma dai? La neve a maggio? In Sicilia? D'Annunzio - anche lui - era facile all'eccesso, ma mai quanto Cesare, il gelaista che sta in fondo al chilometro: il prologo gli arriva in bottega. «Questo è il gelato più buono d'Italia», assicura, senza poeti che avvalorino ma con la certificazione di Internet: «C'è scritto in un sito». Ha ragione, in un sito una tale Claudia (che potrebbe essere la cugina del gelaista, o lui stesso sotto mentite spoglie) fa sapere ai frequentatori della rete che «in fondo al Lungomare Falcomatà si mangia il gelato più buono d'Italia». Sulla grande rete si trova di tutto ma da Cesare non si trova la Crema: «C'è il Fioridlatte, è la stessa cosa». Dipende.

Caro Giro ti scrivo

Vecchie emozioni in uno sport che si rinnova

Gino Sala

Caro Giro ti scrivo, per augurarti buon viaggio, buona fortuna. Sarà una vecchia storia che si rinnova in un ciclismo assai diverso da quello di una volta, ma che cammin facendo avrà ugualmente il supporto di tanti spettatori. Già immagino i tornanti disegnati dalla folia ai lati delle grandi salite, già vedo migliaia

di appassionati che aspettano i concorrenti sulle strade della corsa e nelle località d'arrivo. Molta acqua è passata sotto i ponti da quando giganteggiavano le figure di Binda, Bartali, Coppi, Magni, Gaul, Anquetil, Merckx, Hinault e via dicendo, di uomini le cui imprese restano scritte a caratteri cubitali nel libro d'oro della nostra competizione. Col trascorrere del tempo siamo passati da un esercizio di immensa fatica ad un'attività stressante. Per dirne una resta indimenticabile un episodio del 1956, quando Fiorenzo Magni scalò il Bondone con una spalla fratturata e il manubrio tenuto coi denti tramite un laccio ricavato da un tubolare. Momenti in cui l'allora direttore sportivo Learco Guerra teneva sotto controllo Charly Gaul che voleva farsela con le cameriere d'albergo, periodi di allenamenti severi, parole d'ordine «a letto prima delle dieci, sveglia alle sette», colazione e via per una robusta cavalcata. Le bici pesavano più di 9 chili contro i 7 di oggi, meno rapporti, meno diavolerie meccaniche, campioni con la "C" maiuscola e gregari di ferro, di ottime gambe e di una fedeltà assoluta. Adesso i custodi di Tizio, Caio e Sempronio sono in larga parte dei "manager" con poco sapere che circondano ragazzi sofferenti per un calendario micidiale. E anche vero che pochi di loro sono

quelli che conducono vita moderata, che si accontentano della moglie e della fidanzata, che fanno astinenza anche in inverno, quando siedono a tavola. Molti, troppi evadono in tutti i sensi. Prima ritirarsi era un disonore, oggi abbiamo gare con 180 parenti e conclusioni con 30, massimo 40 classificati nel migliore dei casi. Pazienza e accontentiamoci di ciò che passa il convento. Caro Giro, verrò a trovarti col supporto di Allegri e Cavalloro, di due medici che voglio citare per il loro impegno nel tentativo di sistemarmi una schiena che risente dell'infortunio patito in gioventù, quando ero portiere della Vogherese Calcio. Un bravo portiere, lasciatemi dire. Mi voleva acquistare una squadra siciliana e adesso sono un vecchietto pieno di amore e di attenzione per un'avventura dipinta di rosa.

«Si, andiamo forte, però forse sarebbe anche l'ora di cominciare a finire qualche gara, se vogliamo restare in corsa per il campionato». Solo 8° Fisichella, penalizzato dal fatto di essere uscito tra i primi. E indietro anche il terzo italiano, Liuzzi, strapazzato dall'altra Red Bull di Coulthard. Per il resto il paddock "piange" l'assenza delle due Bar-Honda, squalificate per aver corso a Imola con un serbatoio supplementare. Button e Sato li rivedremo a fine mese, nel freddo Nurburgring. Nemmeno il sole di Montecarlo sarà loro consentito.

FORMULA UNO Nel Gran Premio di Spagna pole provvisoria per l'italiano della Toyota. Schumi 7°, Barrichello rompe il motore

Trulli avanti nelle prove del sabato, Ferrari indietro

MONTMELÒ (Barcellona) Anche se le qualifiche di sabato hanno perso parte del loro significato, davanti a tutti, ancora una volta, ci sono le monoposto rivelazione della stagione: la Toyota di Jarno Trulli e la Renault di Fernando Alonso. Lo spagnolo beffato per soli 16 millesimi di secondo dall'italiano davanti al suo pubblico. Terzo, nonostante un errore, Kimi Raikkonen, che conferma una McLaren-Mercedes in crescita. Stamane, alle 10, la seconda e decisiva sessione del Gp di Spagna, che parte alle 14. Con un dato certo: le Ferrari soffrono ancora. Difficilmente Michael

Schumacher potrà migliorare la sua 7ª posizione, anche se Heidfeld, 5ª ma retrocesso in ultima fila con la BMW-Williams per aver rotto due motori, farà guadagnare un posto al Kaiser in griglia. Nuove scure anche per un avvilito Barrichello (9°). Lui di motori ne ha rotto uno solo: quanto basta per essere spedito nelle retrovie, qualunque cosa faccia oggi. «Non possiamo certo dire di aver capito che cosa non funziona esattamente - ha ammesso Schumi - Ma questo vale per le prove e non per il gp». Alla Ferrari rivolgono pensieri tutti gli altri team. «Nessuno li ha

obbligati a restare con le gomme della Bridgestone», dice Flavio Briatore, ben felice delle "calze" Michelin. La scelta di Maranello è ovviamente anche commerciale. Ma gli imputati non sono solo i fornitori giapponesi, visto che Barrichello, oltre al motore, ha rotto anche il cambio nei test di venerdì. «Resto convinto della bontà della F2005 sulla distanza - sostiene il brasiliano - Pur se partire dietro complica maledettamente la situazione».

Trulli, nonostante la provvisoria pole, non è al settimo cielo: «Non mi aspettavo di essere così veloce, dopo tutti i problemi di messa punto avuta. E anche per la gara mi mantengo cauto circa le possibilità di successo». Strada spianata per Alonso e per la sua Renault, che potrebbero cogliere oggi rispettivamente la quarta e la quinta vittoria consecutiva della stagione? «Tenuto conto dei pochi giri che ho fatto nel week end sono soddisfatto - giura l'eroe di Oviedo -. Correrò davanti a così tanti tifosi venuti da tutta la Spagna è un'emozione particolare. E ripenso a quando ero bambino e sognavo la F1, ritenendola qualcosa di irraggiungibile». Glaciale, come d'abitudine, Raikkonen:

«Sì, andiamo forte, però forse sarebbe anche l'ora di cominciare a finire qualche gara, se vogliamo restare in corsa per il campionato». Solo 8° Fisichella, penalizzato dal fatto di essere uscito tra i primi. E indietro anche il terzo italiano, Liuzzi, strapazzato dall'altra Red Bull di Coulthard. Per il resto il paddock "piange" l'assenza delle due Bar-Honda, squalificate per aver corso a Imola con un serbatoio supplementare. Button e Sato li rivedremo a fine mese, nel freddo Nurburgring. Nemmeno il sole di Montecarlo sarà loro consentito.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	11	9	85	82	6
CAGLIARI	79	4	76	62	24
FIRENZE	58	78	8	57	24
GENOVA	14	67	79	42	75
MILANO	30	81	13	75	14
NAPOLI	21	44	12	41	85
PALERMO	30	6	74	87	4
ROMA	63	46	23	43	57
TORINO	78	13	15	30	86
VENEZIA	5	72	90	37	67
NAZIONALE	18	67	87	7	26

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
6	11	21	30	58	63	jolly 5
Montepremi						€ 6.821.985,57
Nessun 6 Jackpot						€ 1.364.397,13
All'unico 5+1						€ 3.167.913,03
Vincono con punti 5						€ 41.345,37
Vincono con punti 4						€ 347,52
Vincono con punti 3						€ 10,21